

da guidare l'azione degli attori coinvolti nel processo come riportato nel workflow allegato alla presente.

Dai confronti con i rappresentanti delle associazioni attive nelle politiche di promozione di vita indipendente, nell'ambito dei lavori del gruppo, è emersa inoltre l'esigenza di prevedere, per la realizzazione degli interventi per il programma "Dopo di noi", anche l'acquisizione delle proposte progettuali formulate da professionisti singoli o associati, purché in possesso dei requisiti previsti dalle linee di indirizzo della DGR 52/12 del 22/11/2017, e di consentirne pertanto l'iscrizione nell'elenco dei soggetti qualificati accanto ai soggetti del terzo settore.

Nel corso dei lavori del gruppo tecnico particolare attenzione è stata riposta rispetto alla necessità che il progetto personalizzato assicuri la più ampia partecipazione della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e delle risorse capacitanti possedute e che lo stesso progetto preveda un pieno coinvolgimento della persona anche nelle successive fasi di monitoraggio e valutazione. Un altro ruolo strategico per l'attuazione dell'intervento è quello del case manager, figura professionale di riferimento per la realizzazione e la buona gestione di tutti i processi in corso e della loro messa in rete e successivo monitoraggio, chiamato a svolgere un'attività di impulso e di coordinamento verso i soggetti responsabili della realizzazione del piano personalizzato

**3.2 Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DM 23 novembre 2016, gli indirizzi di programmazione sono adottati nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali. Indicare sinteticamente le modalità di confronto adottate**

Le modalità adottate per l'attuazione del programma regionale vedono costantemente coinvolti nel gruppo tecnico alcuni referenti degli ambiti PLUS di Cagliari e Sassari e dell'azienda tutela della salute. Inoltre nell'ambito del tavolo permanente di coordinamento regionale degli ambiti PLUS vengono organizzate delle giornate dedicate all'attuazione del programma.

**3.3 A seguito degli indirizzi di programmazione degli interventi adottati, quali atti attuativi sono stati posti in essere a livello regionale per l'accesso agli interventi e ai servizi? Indicare la tipologia di atti attuativi e sintetizzarne il contenuto**

E' stata adottata la deliberazione n. 52/12 del 22.11.2017 che ha approvato il programma regionale e le relative linee di indirizzo. A seguito dei lavori del gruppo tecnico, è in corso di definizione un ulteriore atto per l'approvazione degli strumenti uniformi di valutazione e progettazione definiti sulla base di principi di valutazione bio-psico-sociale in coerenza con il sistema di classificazione dell'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) ad uso dell'ATS Sardegna attraverso equipe di valutazione/progettazione integrate degli assistenti sociali dell'ambito PLUS.

Inoltre il gruppo ha elaborato l'insieme della correlata documentazione per la progettazione degli interventi di cui alla L 112/2016 ad uso degli ambiti territoriali.

**3.4 E' stata promossa sul territorio di competenza l'informazione per favorire l'adesione? Se sì, con quali modalità?**

Al momento sono stati definiti incontri specifici, come sopra riportato, con gli enti gestori degli ambiti PLUS e con le associazioni attive nell'ambito della disabilità. Successivamente a cura degli ambiti plus ci sarà una specifica promozione e divulgazione sul territorio.

**3.5 E' stato effettuato un monitoraggio a livello di ambiti territoriali in merito all'attuazione degli interventi programmati? Se sì, con quali modalità?**

L'attuazione del programma non consente allo stato attuale di procedere a un monitoraggio a livello degli ambiti in quanto è in corso di avvio il processo formativo degli operatori sanitari e sociali all'uso degli strumenti di valutazione bio psico sociali in coerenza con l'ICF, presupposto per la valutazione delle persone da inserire nel programma degli interventi di cui alla L112/2016.

## 15.SICILIA

**3.1 Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge n. 112 del 2016, "le attività di programmazione degli interventi ... prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità". Indicare sinteticamente le modalità di coinvolgimento adottate, avendo cura di indicare anche l'eventuale costituzione di tavoli o gruppi di lavoro, le organizzazioni coinvolte e il tipo di coinvolgimento (ad es., consultazione, co-progettazione, ecc.)**

Si sono realizzati degli incontri presso questo Dipartimento, coinvolgendo i Distretti socio-sanitari, i Comuni, le Aziende Sanitarie Provinciali, i Sindacati, l'INPS e i Rappresentanti del Terzo Settore, al fine di una condivisione degli indirizzi di Programmazione Regionale richiesti dal ministero per l'accesso al Fondo

**3.2 Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DM 23 novembre 2016, gli indirizzi di programmazione sono adottati nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali. Indicare sinteticamente le modalità di confronto adottate**

Sono state organizzate giornate di approfondimento sugli indirizzi operativi finalizzati all'elaborazione dei Piani distrettuali "Dopo di Noi" con i Comuni dei Distretti Socio-sanitari e con le Aziende Sanitarie Provinciali di riferimento.

**3.3 A seguito degli indirizzi di programmazione degli interventi adottati, quali atti attuativi sono stati posti in essere a livello regionale per l'accesso agli interventi e ai servizi? Indicare la tipologia di atti attuativi e sintetizzarne il contenuto**

Con D.A. 2727 /2017, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 49 del 10.11.2017, sono state assegnate le risorse 2016-2017 ai 55 Distretti socio-sanitari dell'Isola ed approvati gli indirizzi operativi. In data 18.10.2017 si è data comunicazione ai Distretti socio-sanitari dell'emanazione del D.A. 2727/2017, richiedendo l'elaborazione dei Piani Distrettuali. A partire dal 12.03.2018 sono pervenuti i primi Piani distrettuali Dopo di Noi e si è passati alla loro valutazione. Dal loro esame sono emerse diverse criticità che hanno impedito a questa amministrazione regionale di poter approvare e conseguentemente finanziare i Piani stessi. Nei mesi di aprile e maggio 2018 sono stati convocati i Comuni dei Distretti socio-sanitari, i cui elaborati sono stati sottoposti ad esame dagli uffici di questa Amministrazione, e sono state consegnate le osservazioni sulla base delle quali potevano essere rielaborati o perfezionati i documenti di programmazione Distrettuale. Si è trattata di un'occasione importante non solo per chiarire le nostre osservazioni e richieste di chiarimenti, ma anche per ulteriormente condividere gli indirizzi normativi del Dopo di Noi. Per velocizzare le procedure sono state indette due convocazioni nel mese di luglio 2018 per chiarire la necessità di elaborare i Piani sulla base dell'individuazione dei beneficiari e dei Progetti personalizzati predisposti per loro dalle U.V.M. A seguito della trasmissione delle schede di monitoraggio da parte di codesto Ministero nel giugno 2018, le medesime schede sono state inoltrate ai singoli Distretti, in modo che gli stessi potessero meglio comprendere quali fossero gli elementi e le procedure indispensabili per la corretta elaborazione del Piano e con nota successiva sono state richieste le valutazioni multidimensionali e i Progetti personalizzati. Nel mese di novembre 2018 questo Servizio ha partecipato a due giornate di eventi formativi sul "Dopo di Noi" organizzate da AnciSicilia-Anffas, rivolte ai Comuni, dalle quali sono emersi persistenti dubbi e difficoltà da parte dei responsabili della elaborazione e redazione del Piano, criticità che si è tentato di superare durante gli incontri ed anche con la emanazione di una nota tecnica. Infine, poiché anche lo stesso Servizio ha necessità di chiarimenti, nel mese di maggio 2019 ha posto due quesiti al Ministero in merito ai requisiti dei

beneficiari e agli interventi finanziabili con le risorse del Fondo, per i quali si attende riscontro.

**3.4 E' stata promossa sul territorio di competenza l'informazione per favorire l'adesione? Se sì, con quali modalità?**

Sono state promosse delle giornate di studio e approfondimento sul territorio.

**3.5 E' stato effettuato un monitoraggio a livello di ambiti territoriali in merito all'attuazione degli interventi programmati? Se sì, con quali modalità?**

I piani stanno per partire quindi non si è ancora svolto alcun monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati.

**16.TOSCANA**

**3.1 Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge n. 112 del 2016, "le attività di programmazione degli interventi ... prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità". Indicare sinteticamente le modalità di coinvolgimento adottate, avendo cura di indicare anche l'eventuale costituzione di tavoli o gruppi di lavoro, le organizzazioni coinvolte e il tipo di coinvolgimento (ad es., consultazione, co-progettazione, ecc.)**

Il livello di coinvolgimento delle associazioni e, più in generale del Terzo settore, si è sviluppato, e si sviluppa su più livelli: 1. partecipazione alla fase preliminare di definizione delle diverse tipologie di azioni attuabili a valere sul fondo e per la definizione del programma attuativo fornito al Ministero (novembre 2016 - febbraio 2017); 2. Presenza, in qualità di partner degli ambiti territoriali (società della salute/zona-distretto) nelle fasi di coprogettazione delle azioni progettuali da attuarsi sul territorio, previa approvazione del progetto da parte di Regione Toscana; 3. sottoscrizione di un protocollo convenzionale o di una ATS per la realizzazione delle azioni progettuali a valere sul fondo; 4. Possibilità, riservate alle associazioni di tutela dei diritti di persone con disabilità e alle associazioni di familiari, di affiancarsi alla coprogettazione in qualità di sostenitore delle azioni progettuali con il ruolo di monitoraggio delle azioni stesse e della qualità e soddisfazione delle persone con disabilità coinvolte nel progetto. (VEDI DGR 753/2017). Le organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità sono pertanto coinvolte a tutti i livelli, sia centrale che periferico, in termini di consultazione, coprogettazione, compartecipazione e monitoraggio delle azioni progettuali. In particolare, a livello regionale, è attivo il Tavolo delle Federazioni e Coordinamenti delle associazioni delle persone con disabilità e/o delle loro famiglie, che è coinvolto sistematicamente sui temi della disabilità e viene consultato e aggiornato, insieme alle Fondazioni di Partecipazione, attraverso il confronto attivo sul percorso di attuazione della L.112/2016 sul Dopo di Noi in Toscana.

**3.2 Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DM 23 novembre 2016, gli indirizzi di programmazione sono adottati nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali. Indicare sinteticamente le modalità di confronto adottate**

I livelli di programmazione e di definizione del programma attuativo fornito da Regione Toscana al Ministero, è stato concertato in numerose riunioni con tutti gli ambiti territoriali competenti e anche alla presenza anche dei livelli regionali di rappresentanza delle associazioni (FAND, FISH e altre). Il livello di programmazione territoriale è stato, invece, monitorato e concertato attraverso la valutazione delle azioni progettuali definite a valere sul fondo e per le quali è stato attuato un processo di valutazione di congruità alla disciplina definita dalla L 112/2016 ai decreti attuativi di questa e al programma attuativo regionale ex DGR 753/2017. Per i progetti presentati dalle Zone-Distretto/Società della Salute (in totale 28 progetti che interessano 26 ambiti territoriali) sono state formulate 48 richieste di integrazione, chiarimenti o raccomandazioni, cui sono seguiti i relativi adeguamenti necessari.

**3.3 A seguito degli indirizzi di programmazione degli interventi adottati, quali atti attuativi sono stati posti in essere a livello regionale per l'accesso agli interventi e ai servizi? Indicare la tipologia di atti attuativi e sintetizzarne il contenuto**

Programma attuativo – approvato dal MLPS il 23.05.2017 (proposto con nota del 24.02.2017, integrato il 5.05.2017 secondo le raccomandazioni e indicazioni ministeriali del 12.04.2017)

DGR 753 del 10 luglio 2017 - BURT n. 29 del 19.07.2017 approvazione del "Programma

attuativo” e degli elementi essenziali dell'avviso pubblico “Servizi alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

Risorse a disposizione nel triennio: € 11.250.000,00

DD 11890 del 10 agosto 2017 - BURT n. 34 del 23.08.2017 approvazione di:

- Avviso pubblico “Servizi alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”
- Formulario e documentazione per la presentazione dei progetti
- Termine di scadenza per la presentazione dei progetti: 15 novembre 2017 ore 13:00

DD 16370 del 10 novembre 2017

Avviso pubblico “Servizi alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” approvato con decreto dirigenziale n. 11890 del 10 agosto 2017 – Proroga termine di presentazione progetti che interessano gli ambiti territoriali delle Zone Distretto di nuova istituzione- Termine di scadenza per la presentazione dei progetti: 15 gennaio 2018

DD 2803 del 16 febbraio 2018 e DD 4872 del 27 marzo 2018

- approvazione progetti, approvazione delle modalità di erogazione del finanziamento
- impegno e liquidazione risorse

**3.4 E' stata promossa sul territorio di competenza l'informazione per favorire l'adesione? Se sì, con quali modalità?**

All'interno dei progetti presentati dalle Società della salute/Zone Distretto sono presenti sottoazioni finalizzate alla diffusione, alla promozione e alla creazione di processi di accettazione dei familiari dei percorsi di autonomia e di cohousing svolti di norma dalle associazioni del territorio. Ciascuna Società della Salute/Zona Distretto, con i propri canali istituzionali, ha promosso sul territorio di competenza, momenti di informazione e formazione dei soggetti interessati.

**3.5 E' stato effettuato un monitoraggio a livello di ambiti territoriali in merito all'attuazione degli interventi programmati? Se sì, con quali modalità?**

La DGR n.753 del 10 luglio 2017 definisce la necessità di effettuare il monitoraggio semestrale dei progetti finanziati al fine di valutare l'attuazione degli interventi previsti. Nello specifico, per il monitoraggio della parte finanziaria, si avvale del Sistema Unificato di Monitoraggio (MoniToscana), mentre la raccolta delle informazioni di carattere qualitativo, è effettuata con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS). Inoltre, affinché tutte le azioni attivate nell'ambito del "Dopo di Noi" possano essere consultabili da parte dei singoli cittadini, è stata predisposta la geolocalizzazione di tutti i luoghi (appartamenti, sedi associative, etc.) in cui vengono svolte. Il cittadino, cliccando sul singolo punto geografico individuato sulla mappa della regione, potrà accedere alle informazioni riguardanti il numero di persone coinvolte e le specifiche attività previste nel progetto (vedi link [https://www.ars.toscana.it/dopo\\_di\\_noi/](https://www.ars.toscana.it/dopo_di_noi/))

E' stato inoltre previsto un monitoraggio da parte dei soggetti partecipanti al protocollo convenzionale/ATS esteso, nel caso di presenza di soggetti sostenitori anche alla presenza di questi.

## 17.UMBRIA

**3.1 Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge n. 112 del 2016, "le attività di programmazione degli interventi ... prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità". Indicare sinteticamente le modalità di coinvolgimento adottate, avendo cura di indicare anche l'eventuale costituzione di tavoli o gruppi di lavoro, le organizzazioni coinvolte e il tipo di coinvolgimento (ad es., consultazione, co-progettazione, ecc.)**

L'attività programmatica degli interventi ha tenuto conto dei risultati di diverse fasi partecipative (che, nello specifico, hanno coinvolto: i Comuni capofila di Zona sociale, le Federazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, FAND Umbria e FISH Umbria, unitamente ad alcune Associazioni Umbre non afferenti alle due Federazioni) e di una costante interlocuzione con l'"Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità" (in particolare relativamente all'organismo da ultimo citato con il tavolo specifico che si occupa di inclusione sociale, empowerment e vita indipendente). La forte regia regionale si è, in più di una occasione (ad esempio per le azioni a finanziamento FSE "Vita indipendente", "Non autosufficienza" e, nel caso di specie, alla attuazione della legge 112/2016 "Dopo di noi"), spinta ad approvare, con DGR, schemi di avviso e specifica modulistica che le Zone sociali hanno potuto utilizzare a garanzia di un trattamento uniforme dei cittadini, indipendentemente dal luogo di residenza. In particolare, con DGR n. 1292 del 12/11/2018, è stato approvato un Programma operativo, molto efficace e dettagliato, che tiene conto sia di quanto emerso nelle fasi partecipative sopra richiamate che delle note integrative fatte pervenire dalle Federazioni/Associazioni delle persone con disabilità.

**3.2 Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DM 23 novembre 2016, gli indirizzi di programmazione sono adottati nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali. Indicare sinteticamente le modalità di confronto adottate**

Con DGR n. 1292 del 12/11/2018, dopo un ampio confronto e condivisione con le Zone sociali è stato approvato un Programma operativo molto efficace e dettagliato che tiene conto del Modello organizzativo umbro. Nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) la definizione dei progetti personalizzati del Dopo di Noi avviene secondo le modalità consolidate nell'ambito della non autosufficienza e cioè sulla base di una valutazione multidimensionale svolta dalle équipes multiprofessionali che analizzano le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità (sulla base della scheda S.Va.M.Di.) in prospettiva della sua migliore qualità di vita e in particolare almeno nelle aree della cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici, della mobilità, della comunicazione e altre attività cognitive, delle attività strumentali e relazionali della vita quotidiana.

Le équipes multidisciplinari, deputate alla valutazione ed alla costruzione del progetto personalizzato, potranno utilmente coinvolgere, se ritenuto necessario, coloro che a vario titolo si prendono cura della persona con disabilità e che, pertanto, possono essere considerate risorse per essa.

**3.3 A seguito degli indirizzi di programmazione degli interventi adottati, quali atti attuativi sono stati posti in essere a livello regionale per l'accesso agli interventi e ai servizi? Indicare la tipologia di atti attuativi e sintetizzarne il contenuto**

con DGR n. 1292 del 12/11/2018 è stato approvato il programma operativo/attuativo degli

interventi/servizi/azioni di cui ai Decreti Ministeriali del 23/11/2016 e del 21/06/2017, congiuntamente allo schema di avviso pubblico rivolto all'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e alla modulistica per presentare le istanze a garanzia di un trattamento uniforme dei cittadini, indipendentemente dal luogo di residenza. Con tale atto è stato disposto che i Comuni capofila di Zona sociale/Unione dei Comuni del Trasimeno, provvedessero a pubblicare gli avvisi entro il 15 dicembre 2018. Le risorse finanziarie messe a disposizione degli avvisi pubblici ammontano a complessivi € 1.924.500,00 (annualità 2016 e 2017), già liquidate per l'80% alle Zone sociali.

La DGR 1292/2018 ha previsto, altresì, sempre ai fini dell'attuazione omogenea sul territorio regionale, l'emanazione di un avviso regionale per la formazione di un elenco di soggetti disponibili (afferenti al Terzo settore) a dare attuazione/realizzazione a parte o alla totalità del Progetto individuale "Dopo di noi", ai quali i beneficiari del contributo potranno rivolgersi.

**3.4 E' stata promossa sul territorio di competenza l'informazione per favorire l'adesione? Se sì, con quali modalità?**

Al fine di garantire la massima informazione possibile, le Zone sociali promuovono adeguata comunicazione e pubblicizzazione facendo ricorso:

- a tutti i canali informatici istituzionali (Siti istituzionale della Regione Umbria, dei Comuni della Zona sociale e delle Aziende USL);
- al coinvolgimento, come già avvenuto a livello regionale, delle Associazioni di categoria.

**3.5 E' stato effettuato un monitoraggio a livello di ambiti territoriali in merito all'attuazione degli interventi programmati? Se sì, con quali modalità?**

Con nota PEC n.0100070 del 22 maggio 2019 è stato avviato il monitoraggio cui hanno risposto tutte le Zone Sociali, i dati sono riportati nella successiva scheda 4. Ulteriori informazioni sulla presa in carico e sugli interventi attivati attraverso la registrazione in SISO (Sistema Informativo Sociale) o attingendo ad altre fonti potranno essere acquisiti successivamente.

## 18. VENETO

<p><b>3.1 Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge n. 112 del 2016, "le attività di programmazione degli interventi ... prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità". Indicare sinteticamente le modalità di coinvolgimento adottate, avendo cura di indicare anche l'eventuale costituzione di tavoli o gruppi di lavoro, le organizzazioni coinvolte e il tipo di coinvolgimento (ad es., consultazione, co-progettazione, ecc.)</b></p>
<p>La Regione del Veneto, ha condiviso la programmazione degli interventi sul "Dopo di Noi", che dovranno essere attivati sul territorio regionale con i rappresentanti delle Aziende Ulss, i rappresentanti degli enti gestori del Terzo Settore e le Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, promuovendo un incontro di confronto istituzionale tenutosi il 23 febbraio 2017 presso la Regione del Veneto.</p>
<p><b>3.2 Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DM 23 novembre 2016, gli indirizzi di programmazione sono adottati nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali. Indicare sinteticamente le modalità di confronto adottate</b></p>
<p>non compilato</p>
<p><b>3.3 A seguito degli indirizzi di programmazione degli interventi adottati, quali atti attuativi sono stati posti in essere a livello regionale per l'accesso agli interventi e ai servizi? Indicare la tipologia di atti attuativi e sintetizzarne il contenuto</b></p>
<p>Con DDR 66 del 15 giugno 2017 la Regione ha approvato la proposta relativa agli indirizzi di programmazione degli interventi sul Dopo di Noi. Con DGR 2141 del 19 dicembre 2017 la Giunta Regionale ha confermato e approvato gli "Indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Dopo di Noi)", effettuando il riparto delle risorse alle Aziende ULSS. Stante il carattere fortemente innovativo del programma regionale, la successiva DGR 154 del 16 febbraio 2018 ha approvato le indicazioni operative per le Aziende ULSS riferite agli indirizzi di programmazione degli interventi e servizi di cui alla DGR 2141/2017 per l'individuazione di reti di soggetti (enti pubblici, privati appartenenti al terzo settore e associazioni ed altri enti del territorio) con le quali avviare la co-progettazione (Circolare ANAC n. 32 del 20/01/2016 e D.lgs 18/4/2016 n.50) finalizzata alla realizzazione delle progettualità per il Dopo di Noi. Nel provvedimento viene data priorità al progetto personalizzato quale riferimento del budget di progetto per il coordinamento e la ricomposizione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto stesso nell'ottica di quanto previsto dalla Legge n. 112/2016. Il provvedimento inoltre prevede il co-finanziamento delle progettualità e la specificazione dei criteri di valutazioni delle azioni progettuali.</p>
<p><b>3.4 E' stata promossa sul territorio di competenza l'informazione per favorire l'adesione? Se sì, con quali modalità?</b></p>
<p>E' stata demandata agli ambiti territoriali delle Aziende Ulss sia l'emanazione degli Avvisi ad evidenza pubblica sia l'organizzazione di incontri per informare e fornire i necessari approfondimenti a tutti i soggetti interessati in merito ai contenuti e alle disposizioni del programma sul "Dopo di Noi". Su richiesta degli ambiti la Regione ha partecipato a una serie di incontri informativi con gli stakeholder e le famiglie.</p>
<p><b>3.5 E' stato effettuato un monitoraggio a livello di ambiti territoriali in merito all'attuazione degli interventi programmati? Se sì, con quali modalità?</b></p>
<p>Al momento si sono concluse le procedure amministrative riferite agli avvisi pubblici di manifestazione di interesse relativi alla coprogettazione per la realizzazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, legge 112/2016. L'avvio delle progettualità è indicato al 1 novembre 2018. La Regione sta monitorando gli sviluppi progettuali con gli ambiti territoriali.</p>

**A2.LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE****1.ABRUZZO**

<b>Scheda 1</b>
<b>Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016)</b>
<p>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle equipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p> <p>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle equipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cura della propria persona;</li> <li>- mobilità;</li> <li>- comunicazione e altre attività cognitive;</li> <li>- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana</li> </ul>
<p>Nella Regione Abruzzo, quale riferimento normativo ai fini della definizione della valutazione multidimensionale, vige il Decreto del Commissario ad acta n. 107/2013, che costituisce il documento approvativo delle "Linee Guida Regionali sulle attività e sulle procedure di competenza del Punto Unico di Accesso e della Unità di Valutazione Multidimensionale", comprensivo altresì della seguente modulistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Esito valutazione UVM",</li> <li>• "Scheda anamnestica per l'accesso al sistema delle cure riabilitative, residenziali e semiresidenziali (RSA/RP) - a cura del MMG/PLS"</li> <li>• "Scheda anamnestica per l'accesso al sistema delle cure riabilitative, residenziali e semiresidenziali (RSA/RP) – Dimissione protetta".L'UVM è costituita da professionalità socio sanitarie preposte alla valutazione dei bisogni dell'utente, riguardo alle problematiche sanitarie, assistenziali, tutelari, psicologiche e socio-economiche.</li> </ul> <p>Rappresenta uno strumento flessibile ed integrato, in grado di oggettivare, attraverso le competenze professionali specifiche ed apposite scale di valutazione, il bisogno del singolo paziente, individuando le attività di cura e di risposta per utilizzare al meglio il ventaglio dell'offerta, definendo gli obiettivi e consentendo la presa in carico e la valutazione degli esiti intermedi e finali del percorso di cura e di assistenza. L'UVM opera in stretta correlazione con il Punto Unico di Accesso ed è composta da</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabile del DSB</li> <li>• Medico di medicina generale (MMG), nominato tra i componenti dell'UCAD</li> <li>• Assistente Sociale,</li> <li>• Infermiere</li> <li>• MMG dell'Assistito, o PLS, a richiesta dell'UVM</li> <li>• Medico specialista (geriatra, neurologo, cardiologo, ecc) competente per la specifica patologia clinica.l'UVM, come innanzi declinata, quindi, è integrata da ulteriori professionalità quali, a titolo esemplificativo, l'assistente domiciliare del soggetto interessato, il facilitatore della comunicazione laddove necessario, i prestatori di attività di volontariato a beneficio del soggetto, operatori del servizio per il collocamento mirato di cui</li> </ul>

alla L. 68/1999, ove appropriato. Ai fini dell'autodeterminazione e di considerare i suoi desideri, le aspettative e preferenze, alla definizione del progetto personalizzato partecipa la persona con disabilità grave o, nel caso di impossibilità di quest'ultimo a partecipare attivamente, i familiari o chi ne tutela gli interessi,. Anche il monitoraggio e la valutazione del progetto personalizzato vedrà la partecipazione del soggetto interessato o di chi ne tutela gli interessi.

## Scheda 2

### Progetto personalizzato

#### Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4 e 5 del decreto

Il Progetto personalizzato è definito e condiviso con il soggetto interessato, previa valutazione multidimensionale; scandisce e misura il percorso socio-assistenziale, riabilitativo ed educativo. Un'efficace progetto personalizzato giunge ad una visione multidimensionale del paziente al fine dirigere gli interventi verso il mantenimento o il recupero delle potenzialità residue ancora ravvedibili.

Affinché la definizione del progetto personalizzato avvenga con il coinvolgimento delle necessarie competenze professionali, è utile una fase di pre-analisi della situazione della persona con disabilità grave che consenta di determinare la composizione della equipe multiprofessionale ai fini della valutazione delle seguenti dimensioni: cura della persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici,

- mobilità,

-comunicazione ed altre attività cognitive,

-attività strumentali e relazionali della vita quotidiana,

- condizione familiare, abitativa e ambientale, in particolare, le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio-relazionale della persona disabile, le motivazioni e le attese sia personali che del contesto familiare

Alla definizione del progetto personalizzato partecipa come soggetto attivo, e non solo come osservato, la persona con disabilità grave o, nel caso di impossibilità di quest'ultimo a partecipare attivamente, i familiari o chi ne tutela gli interessi, al fine di consentirne l'autodeterminazione nei suoi desideri, le aspettative e preferenze. Anche il monitoraggio e la valutazione del progetto personalizzato vedrà la partecipazione del soggetto interessato o di chi ne tutela gli interessi. Nel caso in cui le verifiche e le valutazioni periodiche diano esiti diversi rispetto agli obiettivi, si procede ad una riformulazione del progetto personalizzato per obiettivi a medio e lungo termine.

**3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.**

In attuazione dei principi programmatici espressi dal Decreto attuativo 2016, l'articolazione del budget di progetto, contempla tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata, in ragione delle peculiarità del soggetto interessato, dei suoi bisogni e delle capacità residue possedute in ordine alle attività della vita quotidiana. Il Progetto personalizzato, costruito con la partecipazione attiva del soggetto interessato o di chi ne tutela di interessi, individua la figura del case manager quale figura di riferimento per la sua corretta realizzazione, il necessario monitoraggio periodico e verifica per l'eventuale revisione in itinere. Di norma il case

manager deve essere un operatore sociale con le necessarie competenze.

<p><b>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</b></p>	
<p><b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b></p> <p>Nonostante le esperienze pregresse risulta necessario promuovere un cambiamento culturale nella visione del "Progetto di vita del disabile grave" fuori dalla famiglia di origine e da strutture puramente assistenziali. Sarà necessario incidere sul concetto di "protezione" attualmente inteso dalle famiglie favorendo la sperimentazione di Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Con l'obiettivo di realizzare percorsi innovativi di residenzialità autonoma per persone con disabilità, che vedano il coinvolgimento attivo delle famiglie, e sperimentare progetti individualizzati finalizzati anche a una progressiva de-istituzionalizzazione, si prevede di realizzare i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• percorsi programmati di accompagnamento verso l'autonomia e di uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.</li> <li>• per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, sono valutate le condizioni abitative in coerenza con soluzioni che riproducano un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare, al fine di prevedere, ove opportuno, percorsi programmati di deistituzionalizzazione.</li> <li>• interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative che presentano caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 112 del 2016.</li> </ul>	<p><b>€ 510.000,00</b></p>
<p><b>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</b></p>	
<p><b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b></p> <p>Rientrano in quest'area interventi a sostegno della domiciliarità in case di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine e soluzioni di co-housing, con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del già citato Decreto 23.11.2016, che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Gli interventi finanziabili nell'ambito del progetto personalizzato di supporto alla domiciliarità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Voucher o assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto;</li> <li>• assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socioeducativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale;</li> <li>• interventi educativi individuali o di gruppo;</li> <li>• eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo</li> </ul>	<p><b>€ 410.000,00</b></p>

funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure e voucher per il sostegno del costo abitativo.	
<b>c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</b>	
Saranno supportati programmi socio-educativi finalizzati a favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana, da parte delle persone con disabilità e dei loro famigliari; in particolare laboratori diurni e/o brevi soggiorni per l'autonomia abitativa" svolti in appartamenti attrezzati, con supporto educativo ed assistenziale, nei quali le persone con disabilità imparano e sperimentano concretamente a vivere da sole o in piccolo gruppo. Devono essere previste anche attività di informazione, formazione e consulenza rivolte ai familiari che si preparano anch'essi ad affrontare il "Dopo di noi durante noi". Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo sarà necessario avvalersi delle Associazioni di famiglie che già hanno sperimentato tali tipi di interventi e che operano attivamente sui territori. Nell'ambito del progetto di vita dei beneficiari degli interventi potrà dunque essere previsto il finanziamento di tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia.	<b>€ 100.000,00</b>
<b>e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</b>	
<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b> In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il permanere nel suo contesto di vita, a valere sulle risorse del Fondo Dopo di noi e per le sole spese di carattere sociale si può prevedere l'inserimento, per il tempo strettamente necessario, in strutture (comunità alloggio o Comità alloggio sanitarie o socio-sanitarie) dalle caratteristiche diverse da quelle previste dal comma 4 dell'art. 3 del Decreto, previa verifica dell'impossibilità di inserimento presso una di queste. Deve essere comunque garantito il rispetto della volontà della persona disabile o di chi ne tutela gli interessi.	<b>€ 50.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>€1.070.000,00</b>
<b>Interventi Infrastrutturali</b>	
d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	

DESCRIZIONE	DEGLI	INTERVENTI
<p>Le risorse del Fondo saranno utilizzate per consentire l'ultimazione degli interventi di ristrutturazione di immobili già avviati con la precedente programmazione del Fondo e non ultimati, con l'obiettivo di ricondurre le strutture esistenti a moduli abitativi il più possibile vicini all'unità abitativa familiare, in un'ottica di organizzazione di spazi domestici e di tutela della riservatezza. Sono previsti interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, la messa a norma degli impianti, adattamenti domotici. In particolare, le soluzioni alloggiative dovranno rispondere ai requisiti indicati alle lettere a) - f) comma 4, articolo 3 del decreto. Si tratterà in particolare di soluzioni che offrano ospitalità a non più di 5 persone. Potrà essere inoltre prevista, sulla base dei bisogni delle persone da ospitare, la presenza di più moduli abitativi nella medesima struttura, per un totale di non più di 10 persone complessive nella struttura, inclusi eventuali posti per situazioni di emergenza e/o sollievo.</p>		
<b>Scheda 4</b>		
<b>ADEMPIMENTI DELLE REGIONI</b>		
<p><b>Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:</b></p>		
<p>• <i>criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:</i></p>		
<p>Si prevede di ripartire le risorse del Fondo tra i 24 Ambiti Distrettuali Sociali (ADS) in cui è articolato il territorio regionale. Le risorse di cui alla Legge 112/16 sono ripartite sulla base della popolazione nella fascia d'età 18-64 anni residente nei 24 ADS; saranno definitivamente assegnate solo a conclusione della procedura della programmazione locale, sulla base dei progetti personalizzati da essi presentati al competente Servizio regionale. Gli importi effettivamente trasferiti ad ogni ADS potranno quindi subire variazioni in aumento o in diminuzione rispetto a quanto ripartito, sulla base delle effettive necessità da essi registrate.</p> <p>E' garantita priorità di accesso a:</p> <p>a. Persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;</p> <p>b. Persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare all'età ovvero a proprie situazioni di disabilità non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario;</p> <p>c. Persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali le cui caratteristiche strutturali e organizzative non consentono in alcun modo di riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Acquisiti i Progetti Personalizzati, le somme che dovessero risultare non utilizzate rispetto al budget assegnato, verranno redistribuite in favore degli Ambiti Sociali con maggiori necessità. Eventuali risorse non utilizzate nell'annualità corrente saranno utilizzate per sostenere i progetti nelle annualità successive. Fermo restando un impegno di spesa complessivo pari almeno alla somma assegnata alla Regione Abruzzo e nel rispetto dei vincoli previsti a livello nazionale, gli importi destinati alle singole tipologie di intervento indicati nelle Schede 2 e 3 sono da considerarsi meramente indicativi e riepilogativi a livello regionale. Le somme esatte potranno essere riportate solo in sede di rendicontazione a seguito dell'attuazione della programmazione territoriale di ogni ambito distrettuale, ovviamente nel rispetto dei vincoli del presente</p>		

programma.

In fase di monitoraggio di quanto realizzato, sulla base dei bisogni e scelte di programmazione effettuate nei singoli ambiti distrettuali, sarà possibile avere un quadro di sintesi regionale puntuale, rispetto ai dati contenuti nella Schede 2 e 3.

• *modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:*

I Comuni garantiscono l'accesso ai servizi sociali attraverso il Segretariato Sociale ed il Servizio sociale professionale.

presente in ogni ambito distrettuale o attraverso il PUA attivo in ogni Distretto sanitario . Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune o l'Azienda USL di residenza ed istruisce il caso prima della valutazione da parte della UVM. In ogni ambito distrettuale dovranno essere assicurate adeguate attività di informazione e pubblicità in merito alle modalità attraverso le quali le persone con disabilità potranno accedere agli interventi previsti dalla Legge 112/16 secondo i criteri di accesso e priorità indicati dalla stessa Legge e dal DM 23.11.2016. Sarà data diffusione agli interventi mediante pubblicazione degli atti sul Portale della Regione Abruzzo, sezione Trasparenza e sull'Osservatorio Sociale Regionale [www.osr.regione.abruzzo.it](http://www.osr.regione.abruzzo.it) . Presso ogni immobile in cui si interverrà nelle azioni previste all'art. 3, lett. d ed e, sarà apposta una targa in cui si darà informazione che l'intervento è stato realizzato con il fondo di cui alla legge 112/2016.

• *verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:*

La Regione provvederà al monitoraggio annuale delle attività realizzate in ogni ambito distrettuale con particolare riferimento agli interventi realizzati secondo le tipologie previste dalla programmazione regionale, il numero delle persone con grave disabilità beneficiarie degli interventi, le soluzioni alloggiative attivate con gli interventi di cui alla lettera d).

• *monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:*

la Regione provvederà al monitoraggio dell'utilizzo annuale delle risorse di cui al presente programma, sulla base della rendicontazione che ogni ADS dovrà rimettere.

• *integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti*

La programmazione del Fondo per il Dopo di noi sarà effettuata in ambito distrettuale nell'ambito della programmazione dei Piani di Zona, in particolare all'interno del piano distrettuale per la NON autosufficienza finanziato con il FNA, ed anche gli interventi di cui al FNPS, al Fondo Sociale regionale e alle risorse sei Comuni, garantendo in questo modo un utilizzo integrato e coordinato di tutte le risorse disponibili. Gli interventi dovranno tener conto di quanto già avviato con i Fondi ministeriali e con i Fondi regionali annualmente previsti dalla L. R. 57/2012 in materia di Vita Indipendente, al fine di capitalizzare i risultati e renderli duraturi nel tempo. Particolare attenzione dovrà essere prestata per evitare duplicazione degli interventi ma sinergie ai fini dell'ottimizzazione della spesa

**Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM**

*N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.*

Fermo restando che si darà continuità ai progetti personalizzati avviati con la precedente

programmazione, per quanto riguarda i nuovi accessi al programma sarà garantita una priorità a:

- a. Persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b. Persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare all'età ovvero a proprie situazioni di disabilità non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario;
- c. Persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali le cui caratteristiche strutturali e organizzative non consentono in alcun modo di riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.

**Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.**

Per sostenere il processo di effettivo perseguimento degli obiettivi della Legge 112/2016, a livello regionale e territoriale sono da realizzare incontri ed attività di formazione rivolti agli operatori delle UVM, anche in collaborazione con le Associazioni delle persone con disabilità, per favorire l'utilizzo di strumenti che favoriscano la definizione del Progetto di Vita come previsto all'articolo 14 della Legge 328/00. La comunicazione e la partecipazione delle stesse persone con disabilità e/o loro familiari va garantita sia a livello regionale che distrettuale attraverso i rapporti con le associazioni di categoria, di volontariato e di genitori.

**luogo e data Pescara, 18 gennaio 2019**

**Il rappresentante della Regione  
Dott. Raimondo Pascale**